



## Bilancio demografico 2018 e popolazione residente per età nelle province di Livorno e Grosseto

Le dinamiche demografiche manifestano i loro effetti in maniera estremamente lenta quanto inesorabile: politiche o azioni indirizzate ad attenuarle o addirittura a modificarle sono di complessa attuazione ed i loro risultati, se misurabili, si manifestano di norma anni dopo la loro messa in atto. È ben noto come le popolazioni delle province di Livorno e Grosseto siano fra le più anziane in Toscana, una regione che è fra le più anziane in Italia, a sua volta uno dei Paesi con l'età media più avanzata al mondo. In tale contesto, il saldo naturale della popolazione non può essere che negativo, con tendenza a peggiorare ulteriormente negli anni a venire anche se i bassissimi tassi di natalità o i non sufficienti tassi migratori attuali dovessero inaspettatamente cominciare a risalire.

### **Popolazione residente**

A fine 2018, i residenti in Italia ammontano a 60,3 milioni, cifra inferiore di oltre 120 mila unità rispetto all'anno precedente, per una diminuzione relativa dello 0,21%. Un declino, quello demografico, che dal 2015 ad oggi ha prodotto oltre 400 mila unità in meno; come se in un solo quadriennio, fosse scomparsa una città come Bologna.

In Toscana, territorio in cui risiedono più di 3,7 milioni di persone, la variazione tendenziale è più marcata di quella nazionale (-0,25%, pari a -7.300 unità). Entrambe le variazioni appaiono peggiori rispetto a quelle calcolate alla fine del 2017. Tutte le province toscane accusano perdite più o meno rilevanti ma, come già accaduto l'anno precedente, fanno eccezione Pistoia (+0,20%) e Prato (+0,64%). In quest'ultimo caso, un'influenza non trascurabile è costituita dalla presenza di una numerosa comunità estera, costituita soprattutto da cinesi.

La popolazione residente nella provincia di Grosseto (222 mila abitanti, -0,25%) cala meno che in passato, mentre Livorno (335 mila abitanti, -0,41%) non solo continua a peggiorare nella decrescita ma manifesta anche un calo più vigoroso rispetto sia all'ambito regionale sia nazionale (tabella 1).

Per ogni cento toscani, nove sono di *schiatte* livornese e circa sei grossetana. Tra le province, quella livornese è la quinta per numero di abitanti, Grosseto la nona; considerati nell'insieme i due territori ospitano poco meno del 15% della popolazione regionale.

Territorio	31/12/2017	31/12/2018			Saldo	Variazione %
	Totale	Maschi	Femmine	Totale		
Massa Carrara	195.849	94.108	100.770	194.878	-971	-0,50
Lucca	389.295	187.299	200.577	387.876	-1.419	-0,36
Pistoia	291.892	140.948	151.525	292.473	581	0,20
Firenze	1.013.260	485.167	526.182	1.011.349	-1.911	-0,19
<b>Livorno</b>	<b>336.215</b>	<b>161.309</b>	<b>173.523</b>	<b>334.832</b>	<b>-1.383</b>	<b>-0,41</b>
Pisa	420.752	203.825	215.212	419.037	-1.715	-0,41
Arezzo	343.449	166.953	175.701	342.654	-795	-0,23
Siena	268.010	128.603	138.594	267.197	-813	-0,30
<b>Grosseto</b>	<b>222.175</b>	<b>106.993</b>	<b>114.636</b>	<b>221.629</b>	<b>-546</b>	<b>-0,25</b>
Prato	256.071	125.536	132.180	257.716	1.645	0,64
<b>Toscana</b>	<b>3.736.968</b>	<b>1.800.741</b>	<b>1.928.900</b>	<b>3.729.641</b>	<b>-7.327</b>	<b>-0,20</b>
<b>Italia</b>	<b>60.483.973</b>	<b>29.384.766</b>	<b>30.974.780</b>	<b>60.359.546</b>	<b>-124.427</b>	<b>-0,21</b>

*Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT*

Nell'analisi territoriale si annotano variazioni tendenziali negative in sette SEL (Sistemi Economici Locali, tabella 2) su otto, la più preoccupante delle quali è calcolata per la Val di Cornia (-1,02%). L'unica eccezione è costituita dall'Area Grossetana che mette a segno un lieve ma significativo incremento in termini di popolazione (+0,12%).

SEL	31/12/2017	31/12/2018			Saldo	Variazione %
	Totale	Maschi	Femmine	Totale		
Area Livornese	175.064	83.935	90.610	174.545	-519	-0,30
Val di Cecina	71.463	34.204	37.008	71.212	-251	-0,35
Val di Cornia	57.302	27.256	29.460	56.716	-586	-1,02
Arcipelago Toscano	32.386	15.914	16.445	32.359	-27	-0,08
Colline Metallifere	44.529	21.307	23.017	44.324	-205	-0,46
Area Grossetana	103.967	50.109	53.979	104.088	121	0,12
Amiata Grossetano	18.656	9.104	9.434	18.538	-118	-0,63
Albegna-Fiora	55.023	26.473	28.206	54.679	-344	-0,63

*Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT*

## Bilancio demografico

Il bilancio demografico di un territorio è, semplicemente, la somma algebrica dei flussi in entrata<sup>1</sup> e di quelli in uscita<sup>2</sup>, le cui componenti, esaminate per tipologia, risultano indicative dell'andamento demografico: in tal modo si può osservare il saldo naturale della popolazione<sup>3</sup> ed il saldo migratorio

<sup>1</sup> Nascite, iscritti da altri comuni, iscritti dall'estero ed altri iscritti.

<sup>2</sup> Decessi, cancellati per altri comuni, cancellati per l'estero ed altri cancellati.

<sup>3</sup> Nascite meno decessi.

(distinto a sua volta in interno<sup>4</sup>, con l'estero<sup>5</sup> e per altri motivi<sup>6</sup>). Lo studio del fenomeno è poi arricchito dall'esame dei rispettivi tassi, così da rendere confrontabile un territorio con un altro. I saldi ed i tassi di crescita diversi da quello naturale possono essere riassunti nel saldo migratorio totale e nel tasso di crescita migratorio.

Nel 2018 il saldo naturale in Italia è risultato pari a -193 mila unità ed è negativo in tutte le province, ad eccezione di quella di Bolzano. Il deficit delle nascite rispetto alle morti è riconducibile alla sola popolazione italiana (-251 mila) e risulta in parte mitigato da un favorevole saldo riconducibile alla popolazione straniera (+58 mila).

Il saldo naturale è stato dunque negativo per le nostre province così come per ogni singolo comune in Maremma (-1.390) e nel livornese (-2.088). I risultanti tassi di crescita naturale<sup>7</sup> (Grosseto -6,26‰, Livorno -6,22‰), superati in senso negativo solo da Massa Carrara, restano fra i più bassi tra le province toscane, la cui media si assesta sul -4,98‰ e sono lontanissimi dal dato italiano (-3,20‰). Il livello regionale e quello nazionale mostrano peraltro un peggioramento rispetto all'anno precedente.

Il saldo migratorio totale per l'Italia è positivo seppur in calo (+69 mila), nonostante in tutte le regioni del Sud si riscontri il segno meno. Anche la Toscana, con oltre 11 mila unità, fa registrare un saldo positivo, così come la provincia di Grosseto (+844 unità), peraltro in crescita rispetto al 2017 e quella di Livorno (+705) che invece risulta in calo. I tassi di crescita migratori<sup>8</sup> sono pari a +3,80‰ in Maremma e +2,10‰ a Livorno, valori da confrontarsi col +3,01‰ regionale e col +1,14‰ nazionale.

Come succede ormai da diversi anni, in ciascuno dei territori considerati il saldo migratorio non è più in grado di colmare il *gap* di popolazione derivante dal saldo naturale. La somma algebrica delle due componenti (o tasso di crescita<sup>9</sup> totale) fa registrare un valore pari a -2,46‰ per la provincia maremmana e -4,12‰ per quella livornese, valori decisamente peggiori di quelli regionale (-1,96‰) e nazionale (-2,06‰). In estrema sintesi, la pur esistente attrazione esercitata verso coloro che provengono da altri comuni o dall'estero è più che annullata da un saldo naturale di dimensioni preoccupanti.

---

<sup>4</sup> Iscritti meno cancellati da altri comuni.

<sup>5</sup> Iscritti meno cancellati dall'estero.

<sup>6</sup> Altri iscritti meno altri cancellati: si tratta di iscrizioni e cessazioni dovute non ad un effettivo trasferimento di residenza, ma ad operazioni di rettifica anagrafica. Ad esempio, le iscrizioni di persone erroneamente cancellate per irreperibilità e successivamente ricomparse.

<sup>7</sup> Rapporto tra il saldo naturale e l'ammontare medio della popolazione residente moltiplicato per mille, anche differenza tra il tasso di natalità e quello di mortalità.

<sup>8</sup> Rapporto tra il saldo migratorio dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente moltiplicato per mille, anche somma tra tasso migratorio interno, tasso migratorio con l'estero e tasso migratorio per altri motivi.

<sup>9</sup> Rapporto tra il saldo totale tra fine ed inizio anno e l'ammontare medio della popolazione residente moltiplicato per mille, anche somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale.

Il 2018 ha segnato una netta distinzione fra gli andamenti delle province in esame, con Livorno che peggiora in tutti gli indicatori sopra commentati, mentre per Grosseto si rileva, rispetto ad una situazione particolarmente drammatica, non solo un miglioramento del tasso di crescita naturale ma anche un discreto irrobustimento del tasso di crescita migratorio.

<b>Tab. 3 - Saldo e tasso di crescita naturale e migratorio, tasso di crescita totale 2018</b>					
<i>Territorio</i>	Saldo naturale	<i>Tasso di crescita naturale (‰)</i>	Saldo migratorio totale	<i>Tasso di crescita migratorio (‰)</i>	<i>Tasso di crescita totale (‰)</i>
<b>Livorno</b>	<b>-2.088</b>	<b>-6,22</b>	<b>705</b>	<b>2,10</b>	<b>-4,12</b>
<b>Grosseto</b>	<b>-1.390</b>	<b>-6,26</b>	<b>844</b>	<b>3,80</b>	<b>-2,46</b>
Toscana	-18.579	-4,98	11.252	3,01	-1,96
Italia	-193.386	-3,20	68.959	1,14	-2,06
<i>Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT</i>					

Nel Paese continuano a diminuire le nascite e già a partire dal 2015 il numero complessivo è sceso sotto il mezzo milione. Nell'anno appena trascorso si registra un ulteriore record negativo: le nascite non raggiungono le 440 mila unità, facendo registrare il minimo storico dall'Unità d'Italia. Anche in Toscana la natalità continua a decrescere collocandosi, per la prima volta, sotto quota 25 mila; cala anche in provincia di Livorno mentre in quella di Grosseto, dopo ben 12 anni di rinnovata diminuzione, fa registrare una "ripresina" rispetto all'anno precedente. Il tasso di natalità<sup>10</sup> maremmano (6,12‰), pur estremamente contenuto, migliora dunque rispetto all'immediato passato restando comunque inferiore a quello livornese (6,37‰), che continua nella discesa; entrambi appaiono tuttavia lontani da quelli calcolati per i territori di riferimento.

Parimenti distanti dalla media regionale (11,64‰) e nazionale (10,48‰) sono i tassi di mortalità<sup>11</sup> delle nostre province (Grosseto, 12,59‰ e Livorno, 12,38‰), tutti, tranne quello di Livorno, in lieve diminuzione nel confronto con l'anno precedente: ovunque si è in effetti osservata una più o meno lieve diminuzione nel numero dei decessi. In una popolazione che invecchia, quale quella dei territori esaminati, è naturale attendersi un aumento tendenziale delle morti; possono comunque verificarsi, come nel 2018, eventi congiunturali che comportano pur contenute variazioni di segno opposto (influenze meno virulente, clima particolarmente mite, ecc.).

<sup>10</sup> Rapporto tra il numero delle nascite nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente moltiplicato per 1.000.

<sup>11</sup> Rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente moltiplicato per 1.000.

<b>Tab. 4 – Nati, morti e tassi di nati-mortalità 2018</b>				
<i>Territorio</i>	Nati	Morti	<i>Tasso di natalità (‰)</i>	<i>Tasso di mortalità (‰)</i>
<b>Livorno</b>	<b>2.137</b>	<b>4.225</b>	<b>6,37</b>	<b>12,59</b>
<b>Grosseto</b>	<b>1.357</b>	<b>2.747</b>	<b>6,12</b>	<b>12,38</b>
Toscana	24.863	43.442	6,66	11,64
Italia	439.747	633.133	7,28	10,48
<i>Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT</i>				

Nella suddivisione per SEL, l'analisi dei tassi di natimortalità fa emergere differenze anche sostanziali, nonostante l'ambito geografico osservato sia relativamente poco esteso. I territori agli estremi sono l'Amiata Grossetano e la Val di Cornia, il primo presenta il tasso di mortalità più elevato, il secondo quello di natalità più basso. Di converso, i territori col tasso di natalità più elevato sono i due SEL capoluogo, mentre quello col tasso di mortalità più basso è di gran lunga l'Arcipelago Toscano, popolato da persone mediamente più giovani o, meglio, meno anziane (tabella 5).

<b>Tab. 5 – Nati, morti e tassi di nati-mortalità per SEL - 2018</b>				
<i>SEL</i>	Nati	Morti	<i>Tasso di natalità (‰)</i>	<i>Tasso di mortalità (‰)</i>
Area Livornese	1.172	2.161	6,70	12,36
Val di Cecina	433	928	6,07	13,01
Val di Cornia	318	800	5,58	14,03
Arcipelago Toscano	214	336	6,61	10,38
Colline Metallifere	271	619	6,10	13,93
Area Grossetana	650	1.154	6,25	11,09
Amiata Grossetano	110	285	5,91	15,33
Albegna-Fiora	326	689	5,94	12,56
<i>Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT</i>				

Il saldo migratorio è il risultato della somma di tre diverse componenti: il tasso migratorio interno, quello esterno e quello per altri motivi. I flussi che compongono il saldo migratorio interno hanno generalmente dimensioni superiori rispetto a quelli che determinano il saldo migratorio estero e se nel primo caso i flussi in entrata sono quasi compensati da quelli in uscita, nel secondo caso le iscrizioni soverchiano le cancellazioni.

Il tasso migratorio interno delle province in esame ha valori non dissimili (Livorno +1,04%, Grosseto +1,17%) e risulta superiore a quello dei più elevati livelli territoriali. Diversa è la situazione del tasso migratorio estero, con Grosseto (+4,08%), che conserva una discreta attrattività su chi proviene dall'estero mentre Livorno (+2,77%) risulta, tra quelli esaminati, il territorio meno

coinvolto dai fenomeni dell'immigrazione. Infine, il tasso migratorio per altri motivi è generalmente negativo, effetto delle operazioni di rettifica registrate presso le anagrafi dei comuni italiani.

<b>Tab. 6 - Saldi e tassi migratori 2018</b>						
Territorio	Saldo migratorio interno	Tasso migratorio interno (‰)	Saldo migratorio estero	Tasso migratorio estero (‰)	Saldo migratorio per altri motivi	Tasso migratorio per altri motivi (‰)
<b>Livorno</b>	<b>349</b>	<b>1,04</b>	<b>928</b>	<b>2,77</b>	<b>-572</b>	<b>-1,70</b>
<b>Grosseto</b>	<b>260</b>	<b>1,17</b>	<b>906</b>	<b>4,08</b>	<b>-322</b>	<b>-1,45</b>
Toscana	1.303	0,35	13.992	3,75	-4.043	-1,08
Italia	-18.880	-0,31	175.364	2,90	-87.525	-1,45
<i>Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT</i>						

A livello di Sistemi Economici Locali (tabella 7), il dato più interessante è l'elevato valore del tasso migratorio estero calcolato per l'Amiata Grossetano ma anche quello relativo alla Val di Cornia, dove pure si registrano i più elevati tassi di decrescita: sono i due territori mediamente più vecchi degli altri che, come già rilevato negli anni precedenti, manifestano un certo *appeal* per chi proviene dall'estero. Considerata la *vischiosità* della natimortalità, ciò invita peraltro ad una riflessione rispetto alle conseguenze socio-economiche in cui verrebbero a trovarsi le due aree qualora, per un qualche motivo, venisse ad interrompersi il flusso in entrata.

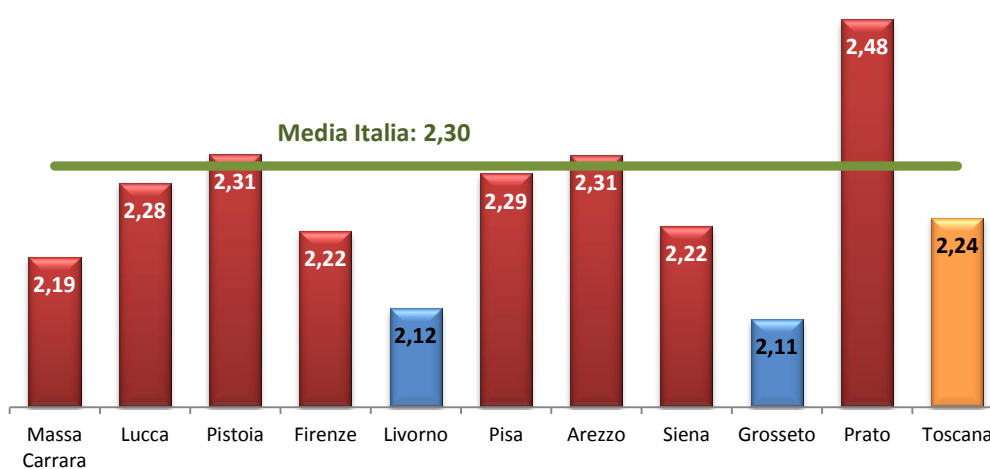
Il tasso migratorio interno è come sempre particolarmente elevato per la Val di Cecina, addirittura negativo per l'Albegna-Fiora e per la Val di Cornia.

<b>Tab. 7 - Saldi e tassi migratori per SEL - 2018</b>						
SEL	Saldo migratorio interno	Tasso migratorio interno (‰)	Saldo migratorio estero	Tasso migratorio estero (‰)	Saldo migratorio per altri motivi	Tasso migratorio per altri motivi (‰)
Area Livornese	188	1,08	487	2,79	-205	-1,17
Val di Cecina	191	2,68	134	1,88	-81	-1,14
Val di Cornia	-101	-1,77	235	4,12	-238	-4,17
Arcipelago Toscano	71	2,19	72	2,22	-48	-1,48
Colline Metallifere	60	1,35	171	3,85	-88	-1,98
Area Grossetana	276	2,65	489	4,70	-140	-1,35
Amiata Grossetano	43	2,31	106	5,70	-92	-4,95
Albegna-Fiora	-119	-2,17	140	2,55	-2	-0,04
<i>Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT</i>						

Alle anagrafi dei comuni italiani risultano iscritte nel 2018 oltre 26 milioni di famiglie, con un numero medio di componenti pari a 2,30. In Toscana tale valore si assesta su 2,24, con una punta

massima di 2,47 per Prato (riconducibile alla presenza della folta comunità cinese). A Grosseto sono registrate oltre 104 mila famiglie e 143 convivenze, a Livorno 156 mila famiglie e 201 convivenze; entrambe le province si posizionano agli ultimi posti della graduatoria toscana, rispettivamente con 2,11 e 2,12. Il numero estremamente contenuto di componenti per famiglia costituisce un'ulteriore evidenza, seppur indiretta, di una popolazione che invecchia velocemente; ciò comporta evidenti ripercussioni, tra l'altro, anche sulla tipologia abitativa e sulle diverse esigenze sociali dei territori.

**Grafico 1 - Numero medio di componenti per famiglia nel 2018**



*Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT*

### **Popolazione straniera**

Una siffatta dinamica impone, giocoforza, per motivi non solo demografici un'attenzione particolare nei confronti della presenza di popolazione straniera.

A fine 2018 gli stranieri residenti in Italia ammontano a più di 5,2 milioni e rappresentano l'8,7% del totale della popolazione presente sul suolo nazionale. Rispetto all'anno precedente se ne rileva un incremento assoluto di oltre 100 mila unità, ossia il 2,2% in termini relativi. Provengono da quasi 200 diverse nazioni, le comunità più numerose sono la rumena (1,2 milioni), albanese (440 mila), marocchina (423 mila), cinese (300 mila) e ucraina (238 mila) che nel complesso rappresentano circa la metà degli stranieri presenti.

In Toscana si contano 417 mila residenti con passaporto estero, quasi 9 mila in più dell'anno precedente, per una variazione percentuale identica a quella nazionale; essi incidono sulla popolazione totale per oltre l'11%, quasi 2,5 punti percentuali in più del valore nazionale. Le comunità più numerose provengono dalla Romania (85 mila), dall'Albania (62 mila), dalla Cina (56

mila), dal Marocco (27 mila) e dalle Filippine (13 mila), assieme rappresentano oltre il 58% di tutti gli stranieri presenti.

Grosseto e Livorno ospitano rispettivamente oltre 23 mila e quasi 28 mila stranieri ma la variazione tendenziale che ha caratterizzato il 2018 appare assai differente: in Maremma sono cresciuti di ben il 3%, dunque più che nei più elevati livelli territoriali; a Livorno sono cresciuti dell'1,6%, ossia in maniera inferiore rispetto al 2017. Relativamente a questo fenomeno merita evidenziare che la ridotta crescita di Livorno risulta unica fra i territori esaminati, confermando la scarsa attrattività che ha fin qui contraddistinto questa provincia.

Le due province già si distinguevano per il differente peso della popolazione straniera ed il 2018 non fa che ampliare tale differenza, tanto che Grosseto arriva al 10,6% mentre Livorno all'8,3%. Come già scritto, tale incremento (+677 persone in Maremma e +444 nel livornese) copre solo in parte l'ammancio dovuto al saldo naturale.

<b>Tab. 8 - Popolazione straniera residente al 31/12/2018, variazione % tendenziale ed incidenza % sulla popolazione totale residente</b>						
	31/12/2017	31/12/2018			Variaz. % tendenziale	Incidenza % su residenti
	Totale	Maschi	Femmine	Totale		
<b>Grosseto</b>	<b>22.913</b>	<b>11.079</b>	<b>12.511</b>	<b>23.590</b>	<b>3,0</b>	<b>10,64</b>
<b>Livorno</b>	<b>27.530</b>	<b>13.072</b>	<b>14.902</b>	<b>27.974</b>	<b>1,6</b>	<b>8,35</b>
Toscana	408.463	196.624	220.758	417.382	<b>2,2</b>	<b>11,19</b>
Italia	5.144.440	2.536.787	2.718.716	5.255.503	<b>2,2</b>	<b>8,71</b>

*Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT*

Passando alle nazionalità presenti localmente, quella romena è anche in questo caso la comunità più numerosa in entrambe le province, seguita da quella albanese. I cittadini ucraini, marocchini, moldavi e tedeschi sono presenti in modo simile nelle due province, mentre senegalesi e peruviani sono numerosi solo nel livornese, i macedoni nel grossetano. Le prime dieci nazionalità, riportate in tabella 9, pesano per oltre il 70% del totale costituito da circa 120 nazionalità, compresi gli apolidi.

Il radicamento di alcune nazionalità può essere talvolta spiegato dalla diversità della domanda di lavoro esistente sul territorio: si fa il caso dei macedoni che, in provincia di Grosseto, con particolare riferimento all'area montana, svolgono il lavoro di tagliaboschi. In altri casi, invece, si nota una notevole disparità di genere all'interno di alcune comunità; ciò si manifesta non tanto in ragione della vocazione economica di un territorio, quanto della struttura demografica dello stesso (è il caso della richiesta di badanti) o al fatto che ad immigrare siano prevalentemente maschi molto giovani (è il caso dei senegalesi).



<b>Tab. 9 - Prime dieci nazionalità dei residenti stranieri - 2018</b>					
<b>Provincia di Livorno</b>			<b>Provincia di Grosseto</b>		
Nazionalità	Incidenza %	Incidenza cumulata %	Nazionalità	Incidenza %	Incidenza cumulata %
Romania	20,77	20,77	Romania	27,25	27,25
Albania	12,10	32,87	Albania	10,70	37,95
Ucraina	8,93	41,81	Macedonia	7,56	45,52
Marocco	8,56	50,37	Marocco	6,71	52,23
Senegal	6,93	57,30	Ucraina	6,19	58,42
Moldova	3,37	60,66	Polonia	4,20	62,62
Perù	3,12	63,79	Moldova	4,19	66,81
Cina	2,73	66,52	Germania	2,98	69,78
Nigeria	2,41	68,92	Turchia	2,20	71,98
Germania	2,35	71,27	Tunisia	1,87	73,85
<i>Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT</i>					

La crescita tendenziale di residenti stranieri si rileva in tutti ed otto i SEL, anche se con andamenti assai diversi. La variazione minima l'ha fatta segnare la Val di Cornia (+0,1%), quella più ampia l'Area Grossetana (+4,8%). L'Amiata Grossetano è il territorio a mostrare la maggior incidenza di cittadini stranieri, seguito, a debita distanza, dalle Colline Metallifere.

<b>Tab. 10 - Popolazione straniera, variazione % tendenziale ed incidenza % sulla popolazione totale residente, SEL 2018</b>						
	2017	2018			Variaz. % tendenziale	Incidenza % su residenti
	Totale	Maschi	Femmine	Totale		
Area Livornese	12.696	6.125	6.839	12.964	2,1	7,43
Val di Cecina	6.282	2.929	3.468	6.397	1,8	8,98
Val di Cornia	5.486	2.733	2.761	5.494	0,1	9,69
Arcipelago Toscano	3.066	1.285	1.834	3.119	1,7	9,64
Colline Metallifere	4.809	2.341	2.541	4.882	1,5	11,01
Area Grossetana	9.986	4.872	5.596	10.468	4,8	10,06
Amiata Grossetano	3.028	1.554	1.512	3.066	1,3	16,54
Albegna-Fiora	5.090	2.312	2.862	5.174	1,7	9,46
<i>Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT</i>						

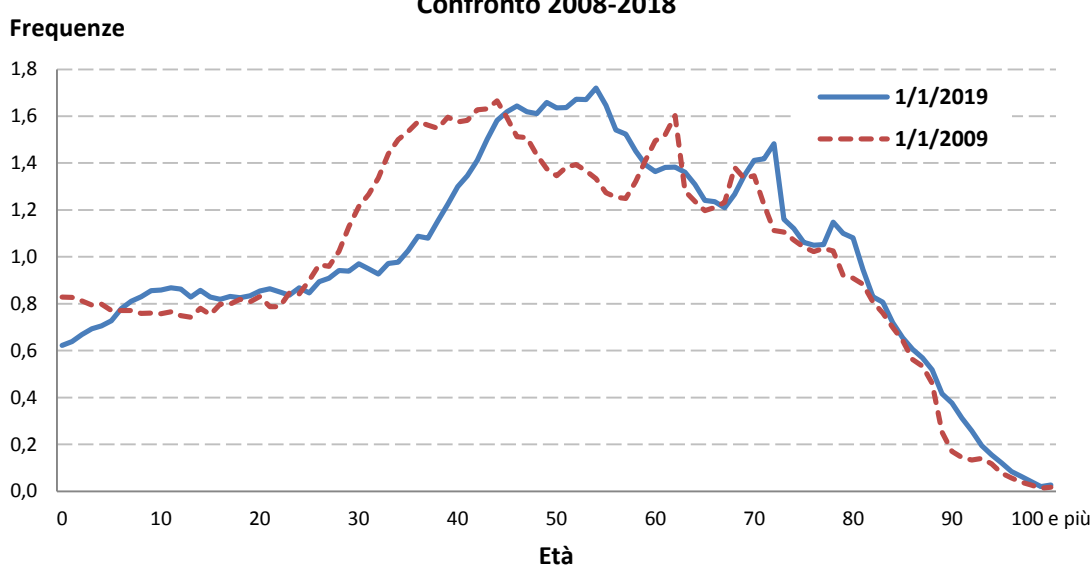
### **Popolazione residente per età**

L'analisi della struttura per età della popolazione locale è stata condotta considerando i residenti nelle due province come un unico insieme, al fine di poter compiere chiari confronti sia temporali sia spaziali.

La distribuzione per frequenze delle età della popolazione delle due province (riassunta dalla curva blu in grafico 2), si caratterizza innanzi tutto per una scarsa presenza di *under 30*; evidente e

preoccupante è soprattutto quella nella fascia da 0 a 10 anni, ossia la “fetta” di popolazione che consente il “primo” ricambio generazionale. Si nota poi una spiccata presenza di *over 40*, dato che le età maggiormente rappresentate si concentrano nel decennio che va dai 45 ai 55 anni, con un picco ai 54. Andando avanti con le età si rilevano altri due punti di picco, ovviamente inferiori al precedente, situati in corrispondenza dei nati subito prima e subito dopo la seconda guerra mondiale.

**Grafico 2 - Frequenze delle età della popolazione residente  
Confronto 2008-2018**



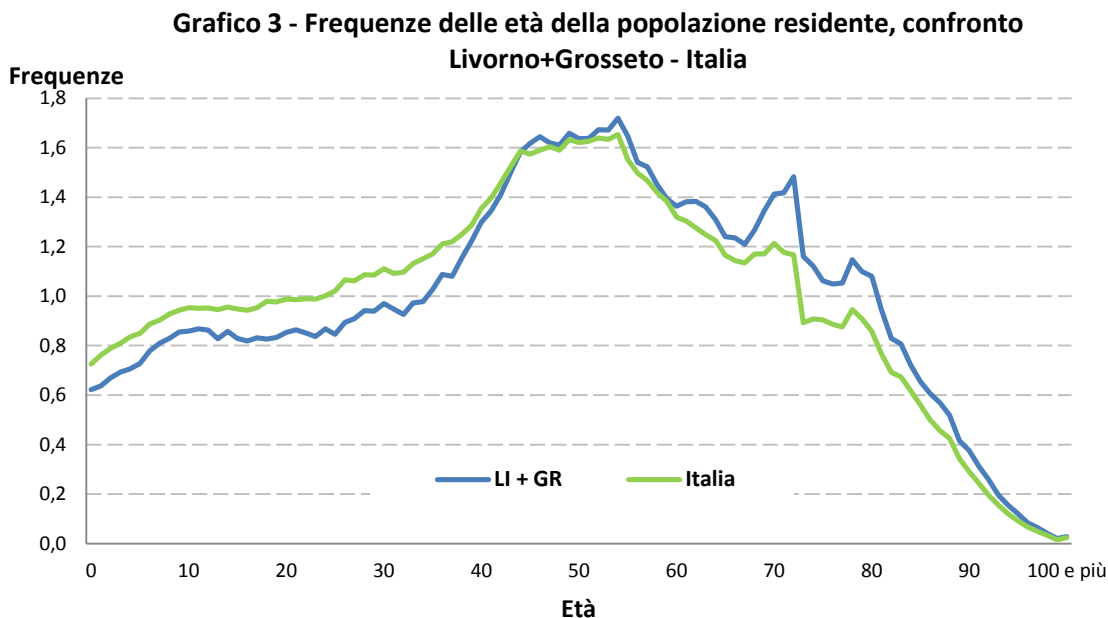
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT

Nel confronto con la distribuzione di frequenza riferita alla popolazione presente all’inizio del 2009 (curva rossa tratteggiata), ossia 10 anni prima, emerge chiaramente il processo d’invecchiamento subito dai residenti nelle nostre province, giacché la curva attuale è quasi interamente traslata verso destra, secondo un andamento che risente nella sostanza degli effetti derivanti dalla denatalità, dalla crescita della speranza di vita<sup>12</sup> e dall’apporto fornito dagli stranieri. Considerando che l’invecchiamento della popolazione rappresenta la principale causa che spiega la traslazione della curva attuale rispetto a quella di dieci anni prima, è allora opportuno analizzare le differenze presenti nelle classi di età più giovani. In tal senso si registra *in primis* un evidente calo della natalità, registrato negli ultimi 5 anni. La curva relativa al 2018 mostra poi una maggiore presenza nelle classi di età fra i 6 ed i 20 anni che è dovuta ad una contenuta ripresa della natalità nonché ad maggior afflusso di immigrati negli anni, fenomeni rilevati soprattutto dal 2006 al 2013.

Il confronto fra la popolazione locale con quella nazionale (grafico 3), conferma che nei nostri territori sono presenti meno giovani e più anziani. Nello specifico si osserva una minore presenza di

<sup>12</sup> Indicatore statistico che esprime il numero medio restante di anni di vita a partire da una certa età, all’interno della popolazione indicizzata.

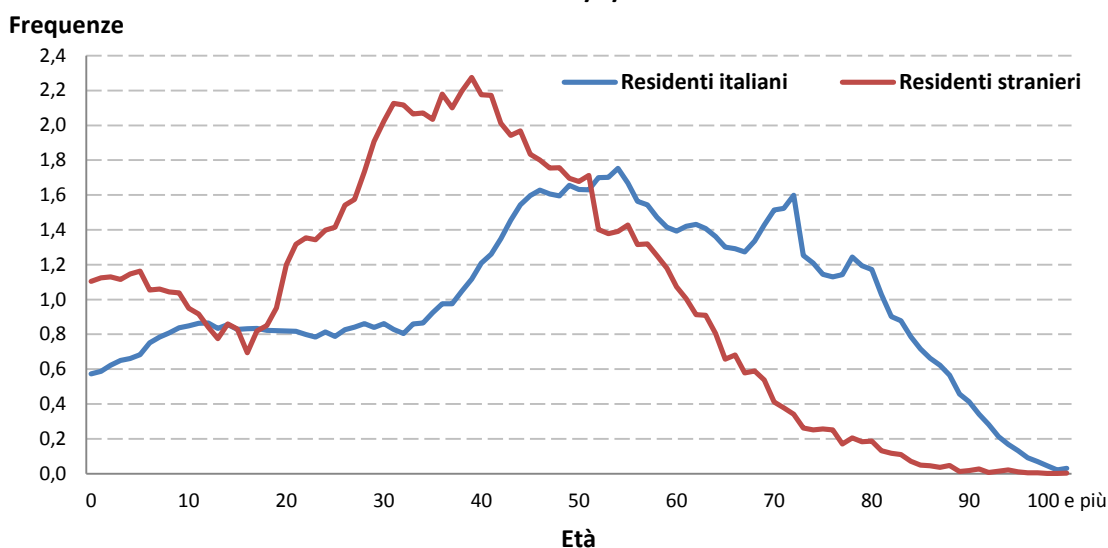
popolazione residente nelle età fino ai quarant'anni (soprattutto da 0 a 5 anni e dai 18 ai 34); le frequenze delle età sono poi simili fino ai 60 anni mentre, dopo questa soglia, appaiono maggiori, soprattutto nella fascia dai 70 agli 80 anni.



Altro interessante confronto è quello fra le distribuzioni per frequenze delle età, da un lato degli stranieri e, dall'altro, degli "italiani"<sup>13</sup>. Quanto emerge è più che evidente: gli stranieri possono vantare una maggiore fecondità e sono più frequenti in giovane età; sono poi molto meno presenti nelle età oltre i 50 anni, dato che il fenomeno dell'immigrazione "massiccia" nel nostro Paese si osserva da non più di 35 anni, così come si osserva la cosiddetta "migrazione di ritorno" ossia il rientro nel paese natio in età avanzata. L'andamento delle due curve presenti in grafico 4 semplicemente spiega quanto l'apporto degli stranieri sia fondamentale per mitigare il lento decadimento demografico della popolazione locale. Ripetendoci, gli stranieri giungono in giovane età e contribuiscono, almeno in prima generazione, ad aumentare il tasso di fecondità generale. Come si può osservare nel primissimo tratto della curva relativa agli stranieri, le nascite appaiono peraltro in lieve declino negli ultimi 4 anni, un calo che si osserva anche a livello nazionale.

<sup>13</sup> Residenti totali cui sono stati sottratti gli stranieri, differenza che comunque contiene gli italiani diventati tali per acquisizione di nazionalità.

**Grafico 4 - Frequenze delle età della popolazione residente italiana e straniera al 1/1/2019**



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT

Un'ulteriore conferma delle differenze fra la struttura della popolazione locale e quelle regionale e nazionale si ha con l'analisi per classi di età, la quale fa emergere, se ce ne fosse stato ancora bisogno, la minore presenza di giovani e la contestuale maggiore presenza di anziani rispetto ai territori di confronto, sia Livorno che a Grosseto. Fra le due province, il fenomeno appare più pronunciato a Grosseto (tabella 11).

Nella somma delle due province, la classe di età 0-14 anni incide per l'11,6% del totale della popolazione contro il 12,4% toscano ed il 13,2% italiano; la classe di età successiva, quella 15-29 anni, pesa localmente per il 12,9% contro il 13,6% regionale ed il 15,1% nazionale. La situazione si ribalta per la classe degli *over 70*: 20,8% contro, rispettivamente, il 19,4% ed il 17,1%.

**Tab. 11 - Incidenza per classi di età - 2018**

Classi di età	0-14	15-29	30-49	50-69	70 e più
Provincia di Grosseto	11,3	13,0	25,4	29,4	20,9
Provincia di Livorno	11,8	12,9	25,8	28,7	20,8
<b>Grosseto + Livorno</b>	<b>11,6</b>	<b>12,9</b>	<b>25,7</b>	<b>29,0</b>	<b>20,8</b>
Toscana	12,4	13,6	26,6	28,0	19,4
Italia	13,2	15,1	27,0	27,7	17,1

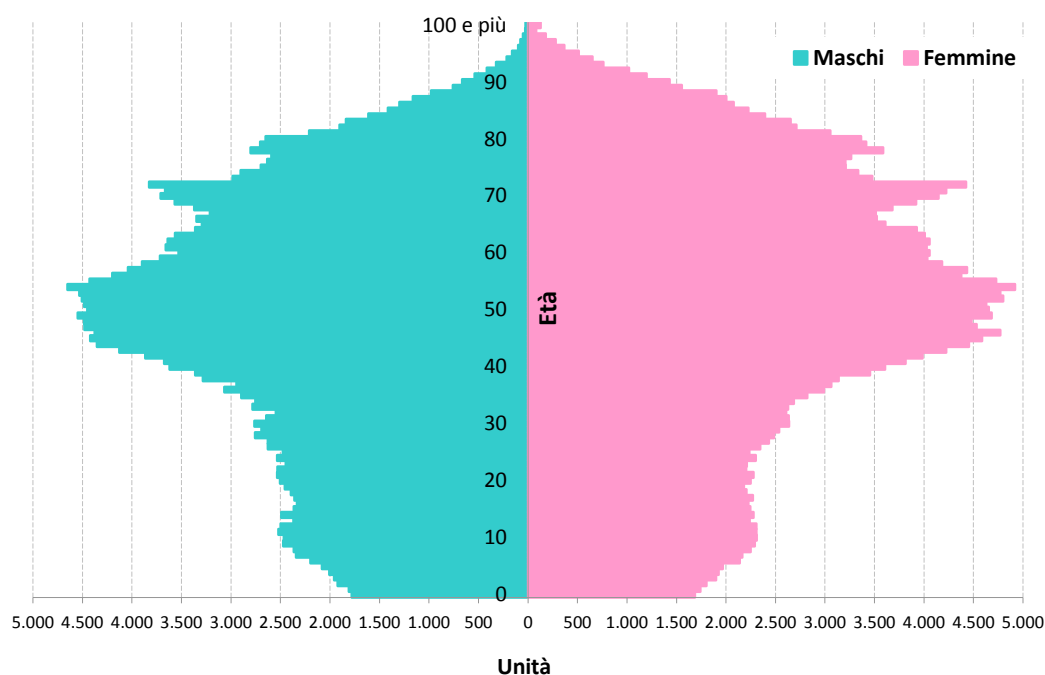
Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT

A livello di SEL (Sistemi Economici Locali) è ormai noto come i più "anziani" siano l'Amiata Grossetano e l'Albegna-Fiora per quanto riguarda la provincia di Grosseto e la Val di Cornia per quella di Livorno. Gli *under 30* sono più numerosi nei SEL dei due capoluoghi e nell'Arcipelago Toscano (tabella 12).

<b>Tab. 12 - Classi di età, incidenza per SEL - 2018</b>					
	<b>0-14</b>	<b>15-29</b>	<b>30-49</b>	<b>50-69</b>	<b>70 e più</b>
Area Livornese	12,24	13,15	26,17	28,32	20,12
Val di Cecina	11,79	12,62	25,76	28,80	21,03
Val di Cornia	10,83	12,40	24,65	28,93	23,20
Arcipelago Toscano	11,36	12,96	26,11	30,09	19,47
Colline Metallifere	11,17	12,49	25,11	29,47	21,76
Area Grossetana	11,91	13,56	26,23	28,93	19,37
Amiata Grossetano	10,59	12,44	24,54	28,77	23,65
Albegna-Fiora	10,42	12,60	24,41	30,55	22,02

*Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT*

**Grafico 5 - Piramide per età della popolazione grossetana e livornese al 01/01/2019**



*Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT*

Una chiara rappresentazione visiva della struttura della popolazione all'inizio del 2019 viene fornita dalla "piramide" per età, somma delle due province (grafico 5). Essa ha una base (costituita dagli individui in giovane età) piuttosto esigua, mentre la parte più cospicua è rappresentata dai 40-50enni. Manifesta dunque il maggior numero d'individui nelle età mature e sconta una notevole presenza di persone *over 70*. Come sempre accade per tutte le popolazioni, si nota un maggior numero di maschi nelle età più giovani (all'incirca fino ai 25 anni), grazie alla ben nota maggiore natalità di questo genere<sup>14</sup>. Proseguendo con l'avanzare delle età si osserva una sostanziale parità,

<sup>14</sup> Nei grandi numeri risulta ormai acclarato un rapporto alla nascita di 104 maschi ogni 100 femmine.

mentre le donne sono più numerose a partire dai 40 anni. In buona sostanza, la forma originaria triangolare si è ormai da tempo trasformata fino ad assumere l'attuale forma a "fungo".

Come sintesi di quanto detto si presentano gli indicatori demografici maggiormente atti a descrivere la struttura della popolazione locale ed un loro confronto con la situazione regionale e nazionale (tabella 13). Da una rapida analisi emerge come a livello locale si facciano mediamente meno figli rispetto ai territori di confronto (preoccupante è la situazione di Grosseto) anche se il primo figlio è partorito praticamente alla stessa età in tutta Italia. Gli indici strutturali ribadiscono la presenza di una popolazione più anziana: il più preoccupante è l'indice di vecchiaia<sup>15</sup>, pari 227 punti a Livorno e addirittura 243 a Grosseto, contro una media regionale di 204 ed una nazionale di 173. La maggiore presenza di anziani non significa necessariamente una vita più lunga: la speranza di vita a 65 anni così come la speranza di vita alla nascita sono entrambi in linea con la media regionale e con quella nazionale.

In tabella 14 riportiamo gli stessi indicatori di cui sopra, riferiti al 2008, da un rapido confronto fra i due anni si conferma quanto scritto finora in termini d'invecchiamento della popolazione.

<b>Tab. 13 - Alcuni indicatori demografici 2017 (in rosso) e 2018 (in blu dati stimati)</b>										
Territorio	Numero medio di figli per donna	Età media al parto	Speranza di vita per sesso				Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza anziani	Indice di vecchiaia	Età media
			Maschi		Femmine					
			alla nascita	a 65 anni	alla nascita	a 65 anni				
Livorno	1,28	32,1	81,3	19,7	85,0	22,2	63,1	43,9	227,5	47,8
Grosseto	1,20	31,5	81,2	19,2	84,9	22,5	63,2	44,8	243,1	48,2
Toscana	1,29	32,1	81,5	19,7	85,6	22,7	60,8	40,8	204,6	46,8
ITALIA	1,32	31,9	80,8	19,3	85,2	22,4	56,3	35,7	173,1	45,2

*Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT*

<b>Tab. 14 - Alcuni indicatori demografici (2008)</b>										
Territorio	Numero medio di figli per donna	Età media al parto	Speranza di vita per sesso				Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza anziani	Indice di vecchiaia	Età media
			Maschi		Femmine					
			alla nascita	a 65 anni	alla nascita	a 65 anni				
Livorno	1,31	31,4	78,9	18,0	83,8	21,3	56,7	38,3	208,5	46,2
Grosseto	1,39	31,0	78,2	17,7	84,0	21,3	57,3	39,7	224,4	46,8
Toscana	1,42	31,4	79,4	18,2	84,4	21,7	56,1	36,7	189,6	45,5
ITALIA	1,45	31,1	78,7	17,8	83,9	21,4	52,1	30,7	143,4	42,9

*Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT*

<sup>15</sup> Rapporto di composizione tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni).

APPENDICE STATISTICA  
Dati ed indici a livello comunale

<b>Bilancio demografico: le principali voci dei comuni della provincia di Grosseto. Anno 2018</b>										
Comune	Nati	Morti	Saldo Naturale	Iscritti da altri comuni	Iscritti dall'estero	Altri iscritti	Cancellati per altri comuni	Cancellati per l'estero	Altri cancellati	Saldo migratorio totale
Arcidosso	21	70	-49	121	52	21	130	15	36	13
Campagnatico	8	30	-22	83	23	15	109	5	3	4
Capalbio	24	45	-21	85	29	7	93	8	9	11
Castel del Piano	36	53	-17	174	43	9	147	19	45	15
Castell'Azzara	6	24	-18	31	7	8	30	2	2	12
Castiglione della Pescaia	39	104	-65	177	45	17	219	19	23	-22
Cinigiano	13	35	-22	91	22	0	93	26	34	-40
Civitella Paganico	13	48	-35	78	39	13	84	6	32	8
Follonica	125	295	-170	459	70	40	461	69	71	-32
Gavorrano	70	117	-47	255	67	29	275	18	73	-15
Grosseto	532	846	-314	1.597	546	238	1.219	189	342	631
Isola del Giglio	12	22	-10	35	10	3	35	6	0	7
Magliano in Toscana	18	44	-26	52	18	5	109	9	17	-60
Manciano	51	105	-54	95	45	7	165	26	1	-45
Massa Marittima	49	124	-75	184	118	14	168	34	22	92
Monte Argentario	83	150	-67	193	35	22	192	26	23	9
Montieri	4	19	-15	37	22	12	39	5	5	22
Orbetello	83	164	-81	287	59	19	253	24	20	68
Pitigliano	18	56	-38	98	13	2	74	12	2	25
Roccalbegna	5	22	-17	21	5	4	26	3	1	0
Roccastrada	58	126	-68	180	68	32	208	13	55	4
Santa Fiora	18	50	-32	76	21	3	58	3	10	29
Scansano	21	50	-29	85	57	12	107	20	3	24
Scarlino	19	42	-23	201	13	8	141	4	22	55
Seggiano	5	14	-9	46	21	4	36	3	0	32
Sorano	16	53	-37	62	13	1	83	8	5	-20
Monterotondo Marittimo	4	22	-18	34	15	3	26	4	1	21
Semproniano	6	17	-11	28	12	0	25	6	13	-4
<b>Totale provincia</b>	<b>1.357</b>	<b>2.747</b>	<b>-1.390</b>	<b>4.865</b>	<b>1.488</b>	<b>548</b>	<b>4.605</b>	<b>582</b>	<b>870</b>	<b>844</b>

*Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT*

<b>Principali tassi demografici dei comuni della provincia di Grosseto. Anno 2018</b>								
Comune	Tasso di natalità ‰	Tasso di mortalità ‰	Tasso di crescita naturale ‰	Tasso di crescita migratorio ‰	Tasso di crescita totale ‰	Tasso migratorio interno ‰	Tasso migratorio estero ‰	Tasso migratorio per altri motivi ‰
Arcidosso	4,89	16,29	-11,40	3,03	<b>-8,38</b>	-2,09	8,61	-3,49
Campagnatico	3,36	12,62	-9,25	1,68	<b>-7,57</b>	-10,93	7,57	5,05
Capalbio	5,89	11,05	-5,16	2,70	<b>-2,46</b>	-1,96	5,16	-0,49
Castel del Piano	7,49	11,02	-3,54	3,12	<b>-0,42</b>	5,61	4,99	-7,49
Castell'Azzara	4,25	17,01	-12,76	8,50	<b>-4,25</b>	0,71	3,54	4,25
Castiglione della Pescaia	5,38	14,35	-8,97	-3,04	<b>-12,01</b>	-5,80	3,59	-0,83
Cinigiano	5,19	13,97	-8,78	-15,97	<b>-24,75</b>	-0,80	-1,60	-13,57
Civitella Paganico	4,10	15,15	-11,05	2,53	<b>-8,52</b>	-1,89	10,42	-6,00
Follonica	5,89	13,91	-8,02	-1,51	<b>-9,53</b>	-0,09	0,05	-1,46
Gavorrano	8,20	13,71	-5,51	-1,76	<b>-7,26</b>	-2,34	5,74	-5,15
Grosseto	6,47	10,29	-3,82	7,68	<b>3,86</b>	4,60	4,34	-1,27
Isola del Giglio	8,35	15,30	-6,96	4,87	<b>-2,09</b>	0,00	2,78	2,09
Magliano in Toscana	5,15	12,59	-7,44	-17,17	<b>-24,61</b>	-16,31	2,58	-3,43
Manciano	7,03	14,46	-7,44	-6,20	<b>-13,64</b>	-9,64	2,62	0,83
Massa Marittima	5,91	14,95	-9,04	11,09	<b>2,05</b>	1,93	10,13	-0,96
Monte Argentario	6,68	12,07	-5,39	0,72	<b>-4,67</b>	0,08	0,72	-0,08
Montieri	3,41	16,18	-12,77	18,73	<b>5,96</b>	-1,70	14,47	5,96
Orbetello	5,63	11,13	-5,50	4,61	<b>-0,88</b>	2,31	2,37	-0,07
Pitigliano	4,80	14,93	-10,13	6,67	<b>-3,47</b>	6,40	0,27	0,00
Roccalbegna	5,13	22,55	-17,43	0,00	<b>-17,43</b>	-5,13	2,05	3,08
Roccastrada	6,41	13,93	-7,52	0,44	<b>-7,08</b>	-3,10	6,08	-2,54
Santa Fiora	7,03	19,52	-12,49	11,32	<b>-1,17</b>	7,03	7,03	-2,73
Scansano	4,80	11,42	-6,62	5,48	<b>-1,14</b>	-5,02	8,45	2,06
Scarlino	4,87	10,77	-5,90	14,10	<b>8,21</b>	15,38	2,31	-3,59
Seggiano	5,16	14,44	-9,28	33,01	<b>23,72</b>	10,31	18,57	4,13
Sorano	4,86	16,09	-11,23	-6,07	<b>-17,31</b>	-6,38	1,52	-1,21
Monterotondo Marittimo	3,04	16,74	-13,69	15,98	<b>2,28</b>	6,09	8,37	1,52
Semproniano	5,62	15,91	-10,29	-3,74	<b>-14,04</b>	2,81	5,62	-12,17
<b>Totale provincia</b>	<b>6,12</b>	<b>12,38</b>	<b>-6,26</b>	<b>3,80</b>	<b>-2,46</b>	<b>1,17</b>	<b>4,08</b>	<b>-1,45</b>
<i>Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT</i>								



<b>Bilancio demografico: le principali voci dei comuni della provincia di Livorno. Anno 2018</b>										
Comune	Nati	Morti	Saldo Naturale	Iscritti da altri comuni	Iscritti dall'estero	Altri iscritti	Cancellati per altri comuni	Cancellati per l'estero	Altri cancellati	Saldo migratorio totale
Bibbona	28	37	-9	128	13	8	99	10	6	34
Campiglia Marittima	71	165	-94	252	74	38	304	22	76	-38
Campo nell'Elba	25	47	-22	91	28	6	92	15	25	-7
Capoliveri	30	33	-3	122	17	7	119	4	10	13
Capraia Isola	4	4	0	21	0	1	17	0	3	2
Castagneto Carducci	58	128	-70	187	71	14	198	35	2	37
Cecina	187	360	-173	776	174	78	611	132	123	162
Collesalveti	109	162	-53	632	67	22	536	29	34	122
Livorno	1.063	1.999	-936	2.054	799	343	1.962	350	536	348
Marciana	12	25	-13	60	7	0	50	3	0	14
Marciana Marina	6	22	-16	52	11	3	51	3	4	8
Piombino	190	494	-304	530	255	125	517	80	305	8
Porto Azzurro	21	31	-10	118	9	7	144	9	25	-44
Portoferraio	94	131	-37	272	41	22	198	19	25	93
Rio	22	43	-21	113	19	2	107	7	4	16
Rosignano Marittimo	160	403	-243	603	134	52	595	81	102	11
San Vincenzo	40	101	-61	153	30	11	184	26	12	-28
Sassetta	3	10	-7	16	3	0	31	8	3	-23
Suvereto	14	30	-16	73	20	7	89	11	23	-23
<b>Totale provincia</b>	<b>2.137</b>	<b>4.225</b>	<b>-2.088</b>	<b>6.253</b>	<b>1.772</b>	<b>746</b>	<b>5.904</b>	<b>844</b>	<b>1.318</b>	<b>705</b>

*Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT*

<b>Principali tassi demografici dei comuni della provincia di Livorno. Anno 2018</b>								
Comune	Tasso di natalità ‰	Tasso di mortalità ‰	Tasso di crescita naturale ‰	Tasso di crescita migratorio ‰	<b>Tasso di crescita totale ‰</b>	Tasso migratorio interno ‰	Tasso migratorio estero ‰	Tasso migratorio per altri motivi ‰
Bibbona	8,65	11,43	-2,78	10,51	<b>7,72</b>	8,96	0,93	0,62
Campiglia Marittima	5,48	12,74	-7,26	-2,93	<b>-10,19</b>	-4,01	4,01	-2,93
Campo nell'Elba	5,15	9,68	-4,53	-1,44	<b>-5,97</b>	-0,21	2,68	-3,91
Capoliveri	7,42	8,17	-0,74	3,22	<b>2,47</b>	0,74	3,22	-0,74
Capraia Isola	9,85	9,85	0,00	4,93	<b>4,93</b>	9,85	0,00	-4,93
Castagneto Carducci	6,39	14,11	-7,72	4,08	<b>-3,64</b>	-1,21	3,97	1,32
Cecina	6,65	12,81	-6,16	5,76	<b>-0,39</b>	5,87	1,49	-1,60
Collesalveti	6,52	9,68	-3,17	7,29	<b>4,12</b>	5,74	2,27	-0,72
Livorno	6,72	12,65	-5,92	2,20	<b>-3,72</b>	0,58	2,84	-1,22
Marciana	5,66	11,78	-6,13	6,60	<b>0,47</b>	4,71	1,89	0,00
Marciana Marina	3,06	11,21	-8,15	4,08	<b>-4,08</b>	0,51	4,08	-0,51
Piombino	5,64	14,66	-9,02	0,24	<b>-8,78</b>	0,39	5,19	-5,34
Porto Azzurro	5,66	8,35	-2,69	-11,85	<b>-14,54</b>	-7,00	0,00	-4,85
Portoferraio	7,84	10,93	-3,09	7,76	<b>4,67</b>	6,18	1,84	-0,25
Rio	6,68	13,06	-6,38	4,86	<b>-1,52</b>	1,82	3,65	-0,61
Rosignano Marittimo	5,17	13,03	-7,86	0,36	<b>-7,50</b>	0,26	1,71	-1,62
San Vincenzo	5,90	14,89	-8,99	-4,13	<b>-13,12</b>	-4,57	0,59	-0,15
Sassetta	6,17	20,58	-14,40	-47,33	<b>-61,73</b>	-30,86	-10,29	-6,17
Suvereto	4,54	9,74	-5,19	-7,46	<b>-12,66</b>	-5,19	2,92	-5,19
<b>Totale provincia</b>	<b>6,37</b>	<b>12,59</b>	<b>-6,22</b>	<b>2,10</b>	<b>-4,12</b>	<b>1,04</b>	<b>2,77</b>	<b>-1,70</b>
<i>Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT</i>								